Lunedì 23 Gennaio 1899. — **IL FRIULI** — Udine - Anno XVII - N. 19.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

La Lega dei contribuenti in Francia

e le spese pubbliche

Scrivono da Parigi, 18 gennaio:

« Si è costituita formalmente la lega dei contribuenti, eleggendo a presidente il suo fondatore, il deputato Roche.

Le adesioni sono numerose; quando si tratta di non pagare, si trovano facilmente aderenti. Non si può dire però che la lega trovi un largo entusiasmo popolare. Si capisce. Essa raccoglie le adesioni e fa gli interessi dei grandi contribuenti; i piccoli, che sono i più, hanno un interesse opposto; hanno interesse a fare spendere, poichè le spese profittano ad essi, che le pagano in parte minima e ne godono in parte massima.

Inoltre poi la lega trova poco favore in questi tempi di patriottismo esaltato, perchè si teme che la lega possa condurre al disarmo. Si rifiuta il disarmo allo Czar, tanto più lo si rifiuta ai maggiori contribuenti.

Il signor Roche, promotore della lega, aveva pubblicato nel *Figaro* un articolo di carattere economico, nel quale esponeva i danni incalcolabili che la Francia avrebbe subiti dalle guerre future. Quell'articolo lo pose all'indice e con lui la lega.

Parlando con un deputato, che fa parte della Commissione del bilancio, mi disse che approvava la lega come un controllo e freno nominale delle spese; che però ne sperava poco, perchè la diagnosi della malattia non era nè esatta nè completa.

È vero che le spese pubbliche sono aumentate di quasi 900 milioni in venticinque anni; è anche vero che una parte della responsabilità l'hanno i deputati, ma non i deputati in seduta. I crediti aumentati nel corso della discussione sono, relativamente, non grandi. Invece sono la causa di crediti domandati bensì dal Governo, ma dopo pressioni avute negli uffici del Ministero.

Oltre alle domande continue fatte ai ministri nel loro gabinetto, altre e più importanti si fanno presso i capi di servizio, direttori, ispettori o simili. I veri ministri sono essi; il ministro dà l'indirizzo generale; non ha nè tempo nè, talora, attitudine all'esame effettivo degli affari. Deve limitarsi a ricevere le relazioni dei funzionari ed anche a riceverle per sommi capi.

I deputati sanno che, per ottenere qualche cosa, è meglio rivolgersi agli impiegati, che osano di rado resistere alle loro istanze, per timore della carriera.

Così avviene che molti crediti sono aumentati apparentemente per proposte del Governo, di fatto per ingerenze parlamentari. E questo male non si può sradicare, perchè non si può impedire ai membri del Parlamento l'accesso ai Ministeri.

L'altra parte del male, la maggiore, è l'aumento costante delle esigenze sociali. Senza parlare delle spese militari, materia speciale e delicata, vi dirò soltanto quello che avviene ora per la marina e per le poste.

Se la guerra scoppia le squadre dovranno rifugiarsi in fondo ai porti non essendo in condizione di sostenere l'urto colle squadre inglesi.

Ora la Francia spende 300 milioni annui per la marina. La conseguenza dello stato presente è che dobbiamo aumentare di molto le spese della marina o rinunciare ad essere una gran Nazione marittima e coloniale.

Qual è la lega che oserebbe dire alla Francia che bisogna accettare questa posizione secondaria?

Il servizio della posta francese è molto deficiente in confronto di quello inglese, germanico, belga e svizzero.

Non soltanto non lo si può migliorare per mancanza di fondi, ma il ministero informa la Commissione del bilancio che anche per mantenerlo deficiente qual è gli occorrono molti milioni.

Il movimento postale è di tanto aumentato che il personale non basta più alla manipolazione, gli ambulanti sono insufficienti a contenere i sacchi. Quale è la lega che potrà dire al pubblico di scrivere meno, ai giornali di stampare meno! I soli stampati che arrivano a Parigi sono decuplicati da quanto erano alcuni anni fa.

Bisogna dare i fondi, quindi aumentare le spese, a nessuno può venire in mente di lasciare il servizio postale interrotto.

Quanto vi dissi della *marina* e delle poste, si può applicarlo a tutti i servizi pubblici. Ogni anno bisogna aprire nuove scuole, istituire nuove cattedre, migliorare i nostri porti non per aumentare, pur troppo, il commercio, ma per non perderlo.

Le stesse leggi, dette sociali, invocate dagli economisti impongono spese crescenti per istituti, pensioni, ispettori. Si devono aumentare gli stipendi e salari perchè il costo della vita aumenta.

Nessuno oserebbe non approvare queste tante spese nuove. Ci dicono che i nostri padri vivevano, anzi, imperavano al mondo senza quei 900 milioni; non vivrebbero più adesso.

Non possiamo immobilizzare la Francia, mentre tutt'intorno a noi il progresso sociale procede a vapore.

Non voglio dire con questo che la lega dei contribuenti sia un errore; è utile, come controllo. A condizione che essa guardi il problema in complesso sotto tutte le sue faccie.

I grossi contribuenti si lamentano; i piccoli ed i proletari si rallegrano perchè quelle spese sono per essi la vita assicurata, col lavoro, coll'assistenza pubblica, colla pensione.

— Ma, dissi, cotesto è socialismo.

— E chi ne dubita? mi rispose; è socialismo, ma di quello buono, filosofico, umano secondo il precetto del Vangelo: *Quod superest date pauperibus*, date ai poveri il soprapiù.

Soltanto Cristo ne faceva un precetto morale; noi ne facciamo una bolletta dell'esattore.

Vi è qualche differenza, soggiunsi, e ci separammo, mentre gli strilloni si rincorrevano gridando: *Le Bulletin de la Bourse et de la Banque* ».

DOPO LA PACE

Massaua 21. — Mercoledì nella chiesa di Enda Mariam fu giurata la pace (fra Maconnen e Mangascia), salva l'approvazione del Negus a cui si spedirono messaggeri.

Sembra che la pace sia stata domandata da ras Mangascia, quando l'occupazione del colle di Alequà da parte di ras Maconnen gli dimostrò la precaria difesa di Adagamus.

Le truppe di ras Maconnen cominciano a muoversi verso sud, sembrando così abbandonata l'intenzione di rimanere nell'Agamè.

I capi tigrini tornano ai loro paesi.

L'Italia occuperà un porto della China?

Roma 22 — La *Tribuna* crede prematura la notizia corsa, che la nostra nave da guerra *Marco Polo* abbia preso possesso d'un approdo sulla costa della China. Conferma però che vi furono trattative fra il Governo italiano e quello della China, per l'occupazione di un porto nel Mar Giallo. Soggiunge che le navi *Etna* ed *Elba* raggiungeranno il *Marco Polo* nei mari della China.

UN BUCO NEL MURO

Roma 22. — Ieri ai Prati di Castello nel muro della caserma « Principe di Napoli » ove è stanziato il 70 fanteria, si è riscontrato un foro di circa 40 centimetri di profondità.

Subito corsero e furono telegrafate ai giornali di provincia le più strane voci. Si diceva che il foro era in corrispondenza col deposito delle polveri e delle cartucce, e che era stato praticato allo scopo di determinare un terribile scoppio.

Orbene, tutto ciò non è che una storiella.

Questi timori sono del tutto infondati. Il buco, insignificante, è dovuto alla sottrazione di due mattonelle, e corrisponderebbe, se prolungato, al magazzino della selleria. Tutt'al più quindi il buco sarebbe stato eseguito a scopo di furto.

IL TERREMOTO IN GRECIA

Villaggi distrutti.

Atene 22 — Stamane fu sentita una scossa di terremoto nel Peloponneso. Due villaggi presso Filiatra ed il villaggio Staso furono distrutti. Filiatra venne sgombrata essendo le case lesionate. Ignorasi se vi siano vittime. I danni sono considerevoli.

Il conflitto franco-inglese

Il *Daily Chronicle* ha da Parigi:

« Delcassè, ministro degli esteri, e Monson, ambasciatore inglese, stabilirono le basi dei negoziati su tutte le questioni in contestazione tra la Francia e l'Inghilterra ».

VALANGHE

Bolzano 21 — Una grandissima valanga è precipitata nella valle presso Schlinick nella Venosta, causando ingenti danni ai boschi ed al terreno coltivato. Anche in altri luoghi caddero valanghe le quali non ebbero però conseguenze così disastrose.

I GIORNALI SERII

I giornali sono la moneta spicciola della storia.
T. RENAUDOT.

Tutti sanno che i giornali, per una rivoluzione operatasi sotto i nostri occhi, hanno rimpiazzato il libro, che quasi più non esiste, la cattedra, la tribuna, ed in generale tutti i vari organi, col mezzo dei quali si servivano altra volta la ragione, il talento, la verità, per arrivare alla così detta intelligenza dei più o meno colto, o rispettabile pubblico. Sotto il suo peso centuplicato per l'azione del vapore, il cilindro ha schiacciato tutte queste nobili cose, le ha ridotte in fogli, i quali infine si piegarono in forma di giornale. La *metamorfosi* durerà quanto potrà; ciò riguarda quel vecchio fantastico che si chiama il tempo.

Intanto è incontestabile che il mondo tutto ha messo questa livrea di carta. Alcuni ne godono; altri ne sono dolenti; gli poetici osservano; io sono fortunatamente fra questi ultimi.

Gli è perciò senza avversione preconcetta ch'io domando di non dividere l'entusiasmo ed il lirismo di coloro che credono tutto l'avvenire sociale stia nella trasformazione di un pugno di canape, del quale si avrebbe potuto fare così facilmente una corda, per appiccare i delinquenti di lesa sovranità ai bei tempi metternichiani, o una carica di fucile temporalista sotto Napoleone III, o, si preferisce, invece fare oggi un giornale. La corda e la carica possono tornare tuttavia in iscena; non vi ci fidate!

Senza negare che vi sia il lato buono, ho delle forti ragioni per diffidare dell'eccellenza e dell'infallibilità del giornalismo serio. Lascio in disparte l'amabilità degli insegnamenti clericali, che stabiliscono la verità divisa in due distinte categorie: verità che si dice; verità che non si può dire. Parlo di quanto succede, continuamente, sotto i nostri occhi.

Col giornalismo — si afferma dagli ingenui — gli è ormai del tutto impossibile che la storia non sia al coperto dalla menzogna: in primo luogo perchè senza i giornali non sarà permesso ad alcuno di scrivere la storia; in secondo luogo perchè i giornali sono lo specchio il più limpido, l'eco più sicura, la contraprova più esatta, dei fatti contemporanei. Questo è un'immenso vantaggio, sconosciuto alle epoche prive del beneficio di giornali.

La pratica dimostra perfettamente erronea tale teoria.

Prendo un fatto qualunque, e vediamo se è dato ad esso di poter arrivare alla posterità col candore e colla verginità che il giornalismo, secondo tale teoria, dovrebbe conservare.

Un giorno io leggo per esempio, nei giornali, questa notizia: « Il principe** è caduto da cavallo e si è fracassata una gamba ».

Ecco un doloroso avvenimento; ma, che ne nascerà? Aspetto che gli organi della verità, i preparatori della storia, i giornali insomma, si degnino istruirmi.

Cito adunque vari punti tolti a diversi giornali, non essendo uno solo che la voce di un solo.

Seguito dell'accidente toccato al principe** secondo un giornale realista:

« Che i nostri lettori si rassicurino; « che il loro spavento si dissipi intera« mente: grazie alla sua buona costitu« zione, ed alle cure apprestategli, il « principe** è guarito ».

Benone, dunque, il principe** non zoppicherà. Ricordiamoci di questa utile indicazione, che potrebbe servirci un giorno, se fossimo chiamati a scrivere sulla nostra epoca.

Ma, m'ingannavo: nel domani lessi in un altro giornale:

« Pur troppo è vero che il principe** « la di cui guarigione non sarà mai « completa, zoppicherà tutta la sua « vita: non si può conservar dubbio « alcuno a questo riguardo ».

Che diamine diceva dunque il giornale di ieri? Occorre che la mia convinzione sia piena. Forse che un giornale di opinioni radicali non mi rischiarerebbe il punto vero? Facciamone la prova.

Opinione di un giornale radicale sull'accaduto al principe**.

« Nel momento in cui l'industria co« pre l'Italia d'una rete di ferrovie, « nel momento in cui il vapore apre « nuove strade sull'Oceano, in cui il « progresso morale e materiale della « società va toccando la maggior pos« sibile perfettibilità, noi crediamo che « sia per essere molto indifferente ai « nostri lettori il sapere se il debole « rampollo di una razza reale avrà una « gamba più corta dell'altra ».

Dunque un giornale mi dice che il principe** zoppica, un'altro che egli non zoppica; ed un terzo dice: che m'importa?

Confesso che lo scoraggiamento cominciava ad invadermi. Fortunatamente

---

(30) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

E così era cresciuta coi capelli d'oro, le guancie rosee. Guardò ancora una volta i bimbi che stavano cheti, intimiditi dal suo silenzio... rabbrividì, ed in un impeto di rivolta, giurò a sè stessa di educare i nobili figli di Everardo all'aria libera, nell'ambiente propizio allo sviluppo delle forze fisiche ed intellettuali.

Accanto a Marta con la persona, Valeriano seguì col pensiero Evelina nelle sue rivolte, nei suoi slanci, nei suoi progetti. Mentre la folla elegante s'intratteneva in geniali dissertazioni, essa e la, muta, ma con la forza della ribellione nello sguardo.

Valeriano vorrebbe frenare quella fantasia, ridurla all'impotenza, ma non osa imporsi ad Evelina, sulla quale non ha nessun diritto. Pure, staccandosi dal fianco della principessa, la raggiunge e le si pone dinanzi con un leggero inchino.

All'appressarsi del giovane barone, ella impallidisce, quasi paurosa ch'egli colga nel guizzo delle sue pupille, la verità delle riflessioni ostili ai loro vecchi metodi di educazione dei figli.

Ma nulla ei le dice, solo la conforta con un lungo sguardo. Prende per mano i fanciulli, invita Evelina a rientrare in sala; ed ella acconsente con una frase brevissima:

— Quello che volete voi, Valeriano!

Si stupì subito di averla pronunciata, ma riconobbe che una forza incognita l'obbligò ad abbidire a quell'uomo che sempre le ricerca, muto, affannoso, un segreto che ella vuole nascondere in cuore.

Everardo, che discute amabilmente con la principessa Marta, dedica un attimo la sua attenzione alla coppia che s'avanza.

Un non so che di distratto aleggia nell'espressione del viso di Evelina, un non so che di amaro e concentrato sulla fronte di Valeriano. E quei due ragazzi che li seguono come intimiditi, rendono il gruppo oggetto alla attenzione di lui. Con un pretesto s'avvicina alla sua fidanzata.

— Sei stanca forse, mia cara?

Valeriano non si ristette dal seguirli e rispose per lei:

— Evelina pensa troppo, s'avvelena ogni piacere, poichè vede al di là, nel futuro.

— E che vede ella nel futuro, se non felicità e amore! — disse, al giovane, Everardo.

— Ahimè! — sospirò Valeriano — non so precisamente cosa ella veda...

E sorrise con un misto di sospetto, di cruccio. Fu un lampo sinistro che attraversò lo spirito di lui, e gli pose sul labbro il sogghigno doloroso.

Il barone Everardo aprì i suoi grandi occhi, tacque, superbamente.

In quell'istante, zio e nipote si rassomigliano; senonchè, il primo, cede all'impeto generoso del cuore, mite, già provato alla sventura; l'altro conserva tutta la sua impronta di indomita fierezza, cui non vale a illanguidire fascino di donna o di poesia.

XVIII.

Le stanze di Dionisia ed Evelina son tutte risplendenti. Le due amiche, preparate per comparire al ballo di quella sera, offerto in onore della principessa Marta, si sorridono, liberandosi dalle mani del cameriere. La fidanzata di Everardo indossa un vestito verde chiaro, la sottoveste è del più lucido raso che si possa immaginare, ma adombrata però dai voli leggerissimi dello stesso colore, ed assa mollemente sovrapposti. Braccia e spalle scoperte le conferiscono un'aria di candore adorabile; le grosse perle preziose chiuse da ricco fermaglio a smeraldi, segnano l'eleganza del collo, di cui non ve n'ha un simile. Sui capelli, dondolante sulla forcella d'oro, splende una pietra sola, che al riflesso delle luci s'accende e sfavilla iridescente.

Dionisia s'accompagna a lei per recarsi in sala nell'appartamento sottoposto, ove gl'invitati sono già raccolti in eletta schiera. Dionisia è in bianco, e nello sfarzo, nella ricchezza dei gioielli, quasi non la cede all'amica. Nel l'apparente semplicità della sua veste vaporosa, la sua carnagione pallida e fa s'accorda al tipo di Madonna dagli occhi neri, melanconici.

— Forse! siamo in ritardo — dice Dionisia, e raccogliendo lo strascico scende la scalinata interna, e con Evelina s'introduce nella sala, ove la regina della festa, la principessa Marta a fianco di Valeriano, distribuisce languidi sorrisi e strette di mano agl'invitati.

Ma al comparire di Evelina che s'inoltra, alta, slanciata, col lungo strascico che le scivola dietro, molle e serpentino, succede una sospensione tra la nobile folla; la fanciulla si affretta a raggiungere la baronessa Federica, che l'accoglie con signorile effusione. Everardo la raggiunge; ad essa non par vero di farsi piccina nell'antico e dorato scanno del Kender, per isfuggire a quegli sguardi, che le corron dietro fin là, a dichiararla la più bella, la stella unica della festa.

La principessa veste con isfarzo come una regina d'Oriente. Ma la ricchezza delle stoffe, i pesanti gioielli, che le cingono collo e braccia, che s'ammucchiano sulla fibbia della cintura, sulle nocche di nastro alle spalle, tutte quelle complicazioni le danno alcunchè di pesante, di artificioso. Mal si addice alla maestosa figura una profusione di sì gran cose; sarebbe apparsa più ideale, più perfetta nella linea semplice di una lunga veste di un sol colore.

Fausta quella sera, in rosso vivo, col suo bel pallore, il seno scoperto e l'occhio d'acciaio languido che implora per lei sola tutta l'attenzione di Volfango, è una delle più interessanti figure che si aggirano nella sala.

Una scelta orchestra intuona l'armonia, che spinge le coppie a slanciarsi nel turbine della danza. Ed in quella notte la riunione era varia, per i numerosi inviti che i Kender avevano diramato per la città. Figlie di ricchi borghesi, figlie di reputati artisti, amabili giovanotti, senza scrupolo, portavano colà una gaiezza, che sprona alla serenità anche quei vecchi nobili intontiti nel silenzio glaciale delle loro dimore grandiose.

Ma Valeriano è là pallido. Una preoccupazione continua lo spinge a ricercare tra le coppie danzanti una donna... sempre quella!... Evelina!... Ed ora vede Volfango tenersi avvinta al petto la fragrante vestita di verde, dal collo di cigno; lo vede, incurante della gelosia di Fausta, serrarla tra le braccia, e correr via come rapito dall'eccesso stesso del suo delirio.

« Fatale bellezza! — pensa Valeriano — fortuna disgraziata! Ma chi le potrebbe resistere? Perchè le nostre nobilissime matrone non danno [illegible] l'incarnato, quelle mani, quell'oro nei capelli? Ah! Volfango... egli le parla sommesso! » Un sospiro gli gonfia il petto. Eppure, non osa più rimproverarlo.

« Son miserabile quanto lui! » si dice. A farlo apposta, Satana, che tenta i miseri mortali, gli porta all'orecchio la nota violenta di un valzer, un lembo di raso verde rasenta la sua persona, un mucchio di veli corre via.

(*Continua*).

penso esistere — sul limite delle opinioni marcate —, dei giornali moderati, che moderano tutto, compresa la verità. Ecco quanto *si legge in un giornale realista*, abbastanza interessato per non essere indifferente, tuttavia sufficientemente indifferente per dire la verità:

«Oggi che il "principe" abbandona «la sua residenza per recarsi al bagni «di... sarebbe ridicolo il voler fare un «mistero dello stato in cui lo ha ri«dotto la sua caduta da cavallo. Il «principe" non zoppica, ma gli rimase «nella gamba offesa un certo indurimento, che si avrebbe torto di qua«lificare altrimenti».

Alla buon'ora: questo finalmente ha il tuono della verità. Se un giornale conservatore, così moderato nella sua redazione, mi conferma in questa opinione, mi sembra d'essere perfettamente istruito.

In mezzo poi a tanti giornali frementi, agghiacciati, feroci, benigni, tigri, montoni, biondi e bruni, ne scoprii uno biondo-scuro. Ecco ciò che vi lessi:

«Le persone che ritornano dai bagni «di" e che hanno veduto il principe" «affermano che egli è perfettamente «rimesso dalla spaventosa caduta da «cavallo, per la quale il suo partito «s'era tanto allarmato. Non rimane più «altro che rassegnarsi alle conseguenze «inevitabili di simile sciagura. *Il prin«cipe" zoppica leggermente*».

Sono dunque arrivato, dopo esauriti tutti i mezzi possibili della più accurata controlleria, allo *stesso punto* ove mi trovava prima di cominciare le mie investigazioni; vale a dire, a non sapere positivamente se il principe" zoppichi o meno; punto ove sono ancora, in onta a tutti gli sforzi fatti per uscirne, edificandomi colla lettura dei giornali.

Ora, se un fatto che è stato riportato da tutti, un fatto serio, inaccessibile alla controversia, non ha potuto apparirmi d'una maniera fissa, chiara, nel suo spirito, io mi domando con ispavento ciò che si deve sperare da questa pretesa imparzialità d'espositiva del giornalismo serio, per scrivere la storia, che non si compone di un accidente isolato, ma di mille altri, e tutti infinitamente meno facili a verificarsi.

Da ciò concludo, che quando un giornale vede camminare dei giganti, l'altro vede agitarsi dei mulini a vento; che quando un giornale ode suonare la marcia reale, un altro crede sentire la marsigliese.

Beaumarchais ha detto che di tutte le cose serie il matrimonio è la più buffa; non potrebbesi parodiare il suo tratto di spirito, dicendo invece che, di tutte le cose serie, i giornali seri sono la più buffa?

Palmanova.

Marco Daneluzzi.

Una volta le gambe dei principi riuscivano fatali ai ministri, e lo seppe il povero Nicotera, che capitombolò dal potere per avere incespicato nella gamba di Vladimiro; ora possono servire a far dello spirito sul conto dei giornali seri. Dal momento però che lo spirito è di buona lega — come in questo caso — ci si rassegna senza difficoltà, ed anzi... si tiene il sacco. (N. d. R.)

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Molte volte nella lode v'è più indiscretezza che nel biasimo.

×

Cognizioni utili.

Ancora l'igiene dei capelli.

Per lavar bene i capelli è assai indicata l'acqua saponacea. Fate bollire 50 grammi di radici di saponaria in tre quarti di litro d'acqua. Adoperate quest'acqua calda, e poi asciugate rapidamente con biancheria calda.

×

La sfinge.

Monoverbo.

PL OGRO

Spiegazione della sciarada preced. DOMAN-DA.

×

Per finire.

— Volete sposare una delle mie figlie?

— Sì, signore.

— Io do 50,000 lire di dote alla più giovane, 100 mila alla seconda e 150 mila alla maggiore.

Non avreste una figlia ancora più avanzata in età?

PROVINCIA

Per l'allevamento equino in Friuli.

Latisana, 21 gennaio.

Col prossimo mese di marzo verranno riaperte le stazioni governative di monta equina; e vogliamo sperare che quest'anno non si mandino in Friuli i soliti stalloni mezzo sangue inglese, che la pratica ha, pur troppo, dimostrato a fior d'evidenza che non sono i più adatti per l'incrocio con le cavalle indigene.

Una tale speranza è fondata sulla opportunissima interrogazione degli onorevoli Morpurgo, Miniscalchi e Chiaradia, al Ministro dell'Agricoltura, se intenda di venire in aiuto al miglioramento della razza equina friulana coll'inviare alle due stazioni di monta di Udine e di Pordenone stalloni orientali puro sangue.

L'interessamento di questi egregi deputati ha prodotto ottima impressione sugli allevatori, i quali, se anche sono in numero ristretto, pur tuttavia desiderano che gl'incroci siano fatti in modo razionale, e con soggetti che, per origine, temperamento e forme, più armonizzino tra loro.

È stato ripetuto più volte col mezzo della Stampa e con voti di Congressi di allevatori, tra i quali quello importantissimo di Mestre (relatore il co. Nicolò Mantica), che i riproduttori arabi hanno dato sempre i migliori risultati in Friuli, appunto perchè le cavalle che conservano ancora nelle vene un po' di quell'antico e generoso sangue friulano, tanto giustamente apprezzato, hanno con essi molte caratteristiche comuni.

Però anche tra gli stalloni arabi conviene scegliere i migliori, e scartare assolutamente quelli dagli appiombi e sili ed i cosidetti *lungo giuntati*.

Se il Ministero dell'Agricoltura vorrà prendere in considerazione la giustissima interrogazione dei suaccennati rappresentanti al Parlamento, procuri di mandare in Friuli un paio di stalloni orientali, però sempre dalle membra robuste, e, come si dice comunemente in gergo... equino, *ben gambati*.

Se poi ciò tornasse impossibile, veda se non fosse il caso di mandare due trottatori americani, dei quali anche di recente ebbe a fare ottimi acquisti.

Insomma si faccia qualche cosa di serio anche per il miglioramento equino friulano, e non si persista in una deplorevole apatia, che è tanto maggiormente da condannarsi se si pon mente alle cure intelligenti ed assidue che vi dedica il vicino impero austro-ungarico, il quale non bada a spese ed a sacrifici, pur d'accontentare i legittimi desideri degli allevatori, che sono poi, in definitiva, d'interesse generale del paese produttore.

Sperone.

APPUNTI CIVIDALESI.

21 gennaio.

Asilo infantile e allargamento stradale.

È stato offerto adesso al nostro Comune di acquistare a buone condizioni la casa Cocéancic, su l'arteria principale della città. Sentò che si penserebbe di allogarvi l'Asilo infantile che, provvisoriamente è ad anno, funziona in alcuni locali della ex Birreria Nazionale, e contemporaneamente di allargare l'angusta via, che è provinciale. Così concorrerebbero nella spesa il Ministero delle P. I. per l'Asilo e quello dei LL. PP. per l'allargamento. L'onorevole Giunta però non vorrà assumersi la responsabilità di lasciar sfuggire una occasione che rado si ripresenta, perchè l'ultima occorse quasi mezzo secolo fa, quando l'indimenticabile dott. Michele Desenibus acquistava la casa e offriva l'allargamento al Comune, che, come tante altre volte, rifiutò.

La lapide della tribù Scapzia.

Giacchè mi trovo nella suddetta via, racconterò che non potei mostrar l'altro giorno a un egregio straniero quel cimelio, perchè coperto e lordato dalla baracca di una fruttivendola. Così si salvaguarda un titolo di nobiltà romana della città, che la repubblica veneta faceva murare, assieme ad altri, sotto il *volto archiacuto* del suo Arsenale d'armi!?

La lapide per Paolo Diacono.

A proposito di titoli di nobiltà cittadina, avevo proposto nel vostro giornale che, non potendosi improvvisare per l'imminente Centenario il monumento al grande cividalese, si fissasse frattanto una lapide sopra la scalea del palazzo municipale, che riporti semplicemente, nell'originario latino, il seguente passo del cap. XIV, lib. II, della «Storia dei Longobardi»:

«Della provincia di Venezia (*ivi delimitata a levante dalla Pannonia ed a ponente dal fiume Adda*) preesisteva capitale Aquileja, invece della quale ora deve tenersi capitale Forogiulio, detto così perchè Giulio Cesare vi aveva stabilito il Foro di negoziazione».

E collegavo il testo con la ricorrenza, così:

Nel Centenario XI
di Paolo Diacono
la sua città
commemora.

Or bene: portata in Giunta la proposta, parve a taluno che il ricordo di questo doppio titolo di nobiltà, romana e longobarda, non si adattasse alla sede municipale! *cp.*

Dramma d'amore.

Il nostro egregio corrispondente di Aviano (*Cinquedita*) ci scrive in data 21:

«Ier sera alle ore 17, certo Scandolo Luigi di Giuseppe, d'anni 20, trovata la sua amante Piazza Giuseppina, d'anni 23, lungo lo stradone che conduce a Samprato, borgata di questo Comune, le tirava a bruciapelo un colpo di rivoltella, che fortunatamente la lasciò illesa.

Lo Scandolo amoreggiava colla Piazza, ma, giorni fa, bisticciandosi per futili motivi, questa, ripudiando il suo amore, gli disse chiaramente che non intendeva più continuare, *che non voleva più saperne di lui*.

A questa ripulsa, a questa esplicita dichiarazione, il giovane pensò di vendicarsi, e ier sera difatti tentò di consumare un delitto. Fermata per istrada la ragazza, e rivolgendole le parole: «casa pensita?...» le spianò contro la rivoltella, alla qual vista ella, con un sorprendente coraggio, afferrò la canna in modo che il colpo, attraversando le gonne, andò a conficcarsi nel terreno. Sempre colla canna fra le mani, nacque una colluttazione, in modo che i due caddero in un fosso attiguo, e alle grida disperate della Piazza accorse molta gente, e la guardia boschiva Berti Antonio riuscì a disarmare lo Scandolo; ma questi con uno slancio si svincolò e saltando la vicina roggia si dette ai campi.

I carabinieri e diverse guardie questa notte attorniarono la casa dello Scandolo, e questa mattina la guardia Mazzocco, lo sorprese nel fienile, e, assieme al brigadiere dei rr. carabinieri, lo arrestarono e lo condussero a queste carceri mandamentali, a fargli calmare un po' la passione che aveva tanto alterato le sue facoltà mentali.

Oh! amore, amore!

Su questo fatto si hanno due versioni: si dice che lo Scandolo non avesse alcuna intenzione di uccidere, ma solamente d'intimorirla, e che durante la colluttazione partisse il colpo per mera fatalità; l'altra è quella che esposi.»

L'egregio corrispondente continua deplorando che simili fatti succedano così spesso ad Aviano; però, soggiunge, anche in questo tutto il mondo è paese, e delitti se ne commettono dappertutto. Lamenta poi l'insufficienza numerica dei carabinieri (sono in numero di quattro) pel servizio di quel Mandamento, che conta 20 mila abitanti ed ha distanze considerevoli fra Comune e Comune; ed invoca giustamente provvedimenti.

Abbiamo dovuto riassumere questa seconda parte della corrispondenza per le esigenze imprescindibili dello spazio.

Talmassons, 20 gennaio.

Campanile e campane.

(*C. F.*) Benchè si tratti di una questione di campanile, confido che non vorrete condannare questa breve mia alla rupe Tarpea del cestino, appunto perchè il campanile è... il Campidoglio delle glorie rurali.

Non ve lo descriverò il nostro campanile: egli è indescrivibile, come la gioia di questi terrazzani. A Giambattista D'Aronco «sia gloria ed onor», che ci diede un campanile che rivaleggia con quello di Codroipo, per gusto artistico... purchè queste mie affermazioni non debbano provocare un fatto, anzi una questione, di campanile.

Finito il campanile con una palla di vetro, per verità poco visibile all'occhio nudo da ogni campanilismo, conviene pensare alle campane. Dopo lunghe suonate a distesa dell'opinione pubblica commossa dall'onda sonora dell'amor proprio, dopo molti riatocchi di Commissioni, ieri Talmassons *locuta est.*

Su circa 250 capi famiglia, ben 201 risposero all'appello, e si ebbe questo risultato:

De Poli Giov. Batt.	voti	186
Colbacchini Daciano	»	8
Broili Francesco	»	1
Schede bianche	»	6

Questa votazione plebiscitaria a favore di De Poli vuol dire che Talmassons si è orientato coi *poli* e che conosce i suoi *polli!*

Tricesimo, 22 gennaio.

Veglia di beneficenza.

Giovedì prossimo, nel Teatro Angeli, avrà luogo una grande veglia mascherata a beneficio della locale Società operaia agricola.

L'orchestra del paese, diretta dall'esimio maestro sig. Antonio Pigoni, suonerà scelti e nuovissimi ballabili.

Alla mezzanotte verranno estratti a sorte parecchi premi fra gl'intervenuti.

Il Restaurant sarà fornito di tutto il confortabile possibile ed immaginabile.

Biglietto d'ingresso indistintamente cent. 50; abbonamento al ballo, ingresso compreso, lire 2; una sedia in prima loggia cent. 50.

Pel passaggio sul ponte del Torre a Beltrio.

Beltrio, 22 gennaio.

La pratica per l'ottenimento del passaggio con veicoli sul ponte ferroviario del Torre, ha fatto oggi un bel passo.

L'assemblea degli interessati, preso atto della buona riescita delle sottoscrizioni già avute e di quelle promesse, ha deciso di far procedere a proprie spese all'erezione del progetto di dettaglio delle strade d'accesso al ponte.

Queste verranno tracciate in modo da permettere ragionevoli economie anche nel fabbisogno dei lavori sulla sede ferroviaria, già prescritti e valutati da quell'amministrazione.

Col temperamento adottato è probabile che ora la spesa complessiva venga a limitarsi a circa 15 mila lire, che verrà sostenuta per intero dai privati sottoscrittori, rimanendo a carico dei Comuni il canone da pagarsi alla ferrovia per la concessione, e le spese di manutenzione delle strade d'accesso.

D.

Tarcento, 21 gennaio.

Funerale.

(*John*) Le esequie tributate nel pomeriggio d'oggi al signor Cesare Cossio, segretario comunale di Ciseriis, riuscirono solenni, quali il benemerito funzionario meritava.

Dedicò l'intera vita all'ufficio suo, incominciando da semplice scrivano e giungendo al posto di segretario.

Il male cardiaco, con ripetuti assalti, gli tolse l'esistenza; ma intorno alla sua bara si palesò più vivo che mai l'affetto del paese. V'erano circa un migliaio di accompagnatori, oltre 300 torcie, la Giunta di Ciseriis, i segretari di Tarcento, di Lusevera, di Nimis, il sig. Candolini, segretario provvisorio di Ciseriis, ed altri. Intervennero pure il Pretore, il brigadiere dei R. C., il cancelliere, il segretario dell'O. P. Cojaniz, le confraternite religiose ed uno stuolo enorme di amici.

Abbiamo ammirato corone bellissime e ci conforta il pensiero che Tarcento e Ciseriis, hanno dato un degno saluto estremo ad un uomo degnissimo.

Il prof. Marinelli ed il centenario di Paolo Diacono. Togliamo dal *Forumjulii*:

«Ad una lettera di felicitazioni ed auguri mandatagli in occasione del capo d'anno, l'on. Marinelli rispose molto gentilmente al nostro sindaco, da Viareggio, ove trovasi per cura.

«Dopo ringraziati i membri del Comitato pel millennario di Paolo Diacono, *di cui egli stesso fa parte*, l'egregio scienziato constata il generale miglioramento della sua salute in modo da fargli sperare, senza temerità, in una non lontana completa guarigione.

«Fra i dispiaceri che la lunga in«disposizione che m'ha colpito m'ha «pure arrecato — egli soggiunge — si «è quello di non poter continuare a «recar l'opera mia in pro' di codesta «Commissione, di cui mi sta a cuore «il successo, per quel grande amore «che sento per il mio Friuli, che «vorrei figurasse sempre ai primis«simi posti fra le provincie conso«relle d'Italia, e per l'amicizia che «professo verso tanti dei componenti «la Commissione stessa. Ma, pur trop«po, per ora e per qualche mese, i «medici mi han messo *a razione*, «quanto a lavoro intellettuale. Per cui «potrò fare o pochissimo o nulla».

«Seguita poi assicurando che tien dietro con interesse ai lavori del Comitato, che gli son noti mediante la stampa, e ne approva pienamente la attività e l'indirizzo del suo operato.

«Noi facciamo caldissimi voti che l'illustre uomo, che è una gloria del nostro Friuli, sia presto risanato e possa nuovamente dedicare l'opera propria a vantaggio della piccola e della grande patria».

È superfluo dire che il *Friuli* unisce i suoi voti più fervidi a quelli del periodico cividalese, e che si rallegra per le rassicuranti notizie che questa lettera reca sulla salute di Giovanni Marinelli, nome caro alla scienza e alla patria.

Precipitata in un burrone. Certa Orsola Leonarduzzi, d'anni 67, trovandosi a far asciugare il bucato su di un'alta località in quel di Ragogna, perduto l'equilibrio, cadde in un burrone da dove fu tratta cadavere.

Ribaltamento. Scrivono da Tolmezzo, 21:

«La vettura privata che trasporta passeggeri da Paularo a Tolmezzo e viceversa, giunta ieri sera presso la frazione di Salino, precipitò dalla strada in un burrone. Sulla vettura si trovavano il conduttore, una donna ed un fanciullo. La donna avrebbe riportato gravi lesioni, il bambino fu miracolosamente salvo,... ed il conduttore non fu più visto. Forse avrà potuto scendere da cassetto prima che avvenisse il fatto e temendone maggiori conseguenze si terrà rinchiuso a casa».

Ferrovie. Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato le seguenti proposte dell'Adriatica:

Per la demolizione della casa cantoniera doppia al chilometro 41.442,39, e costruzione di una nuova al chilometro 41.391.39 della ferrovia Udine-Pontebba, con annesso preventivo di spesa di lire 4300.

Per l'impianto di una sagoma di carico nelle stazioni di Pordenone, Gemona, Chiusaforte.

Furti in partita doppia. Ignoti ladri, penetrati nottetempo, mediante scasso in casa di Scagnetti Giovanni in Treppo Grande, rubarono a di lui danno salami e formaggio per un importo di 40 lire.

Nella stessa notte, pure in Treppo, e probabilmente i medesimi ladri, entrarono, mediante scasso, nell'abitazione di Ermacora Giuseppe, ed anche qui si impossessarono di salami e burro, arrecando un danno di circa 50 lire.

Disgrazia nel lavoro. Il 17 corrente, a Pozzecco di Bertiolo, lavorando nella demolizione della vecchia Chiesa parrocchiale, certi Bertolini Michele e Giacomo riportarono accidentalmente, il primo una echimosi alla regione temporale destra ed il secondo la frattura della gamba destra.

Superstizione utile ad un derubato. Una nostra corrispondenza da Cividale narrava l'altro giorno di un furto di circa 1300 lire perpetrato in Cravero (Rodda) a danno di certo Bucaz Luigi. Ora, è a sapersi che il danneggiato espose l'idea di rivolgersi ad uno stregone di sua conoscenza per iscoprire i ladri; e questi, avuto sentore di tale proposito del Bucaz, si affrettarono a depositare nei pressi della di lui casa lire 1043, compendio di parte del furto precedentemente perpetrato. Questa somma fu rinvenuta giovedì mattina.

Ecco dei ladri non abbastanza spregiudicati!

UDINE

LA DIRETTISSIMA VENEZIA-TRIESTE e l'opposizione della "Sudbahn,,

Scrivono da Trieste, 21 gennaio:

«Da un pezzo i giornali non parlano più della direttissima Venezia-Trieste per la via di Cervignano. Questo ostinato silenzio potrebbe far credere che il progetto di abbreviare notevolmente il viaggio fra le due maggiori città dell'Adriatico sia stato messo a dormire, cosa che io non credo affatto. Sono in grado, intanto, per informazioni avute da fonti ineccepibili, di darvi le seguenti notizie.

Per gli ultimi accordi, presi nella conferenza di Nizza dai delegati delle Società interessate, l'orario presentato dalla Società Veneta doveva essere diramato (ciò che, infatti, avvenne pochi giorni fa) alle quattro rispettive amministrazioni ferroviare, per un esame dettagliato; e, dopo compiuto tale esame, doveva indirsi una nuova riunione per discutere le obbiezioni, e, se possibile, addivenire ad un accordo.

Fino a prova contraria, non si può ammettere che le difficoltà sollevate dalla Società Meridionale Austriaca (Sudbahn), provengano, sia pur indirettamente, dalla Società Mediterranea Italiana (Adriatica), la quale ebbe a dichiarare nella conferenza di Nizza, che — purchè tutte le quattro amministrazioni interessate fossero disposte a rendere principale la linea per Cervignano e quindi abbandonare la coincidenza per Cormons — essa era disposta a fare un servizio di treni diretti per la via Cervignano, in coincidenza a Mestre, da e per Milano e Roma.

Secondo me, la Società Adriatica ha ragione ed ha posto nettamente la questione; poichè bisogna decidersi, o per Cormons, o per Cervignano; ed è inutile fare un servizio con treni diretti contemporaneamente su due linee che hanno gli stessi obbiettivi.

Vedremo, quando i delegati delle Società torneranno a riunirsi (ciò che deve avvenire fra non molto), se le influenze del Governo austriaco avranno fatto rimuovere la Sudbahn dalla sua opposizione.

Intanto qui a Trieste, le autorità cittadine ed i deputati si adoperano, con deliberazioni, memorie, proteste pubbliche, per ottenere questa direttissima, che sarebbe di grande utilità, oltre che per Trieste, anche, e senza dubbio, per Venezia, ove nessuno ancora validamente si è mosso per tenere viva una questione di tanto interesse commerciale e per influire onde

farle dare la migliore e la più desiderata soluzione.

Associazione Magistrale. Gli insegnanti elementari del Distretto di Udine sono invitati all'adunanza che si terrà il giorno 29 corrente, alle ore 10 ant., nei locali dello stabilimento scolastico all'Ospital Vecchio, sotto gli auspici della Associazione Magistrale friulana.

In essa si tratterà:

a) Comunicazioni della Presidenza e nomina della rappresentanza distrettuale;

b) Conferenza del prof. Luigi Venturini, r. ispettore scolastico del Circondario di Udine sul tema: *La scuola civica*;

c) Discussione sui mezzi per migliorare le condizioni della scuola primaria e del maestro elementare in Italia specialmente sullo schema di legge votato al Congresso di Pordenone e che verrà presentato alla Camera dei deputati.

Dichiarazione.

Il sig. Sandri molto *ingenuamente* cerca invertire le parti. Se per lo scherzo mossogli apertamente, alla presenza di centinaia di persone, egli si crede offeso, sono disposto a rendergliene ragione in ogni e qualunque maniera. Mai a chiedergliela!

Umberto Caratti.

Società di Ginnastica Udinese

Preavviso.

La Società Udinese di Ginnastica, sotto l'alto patronato del Comitato locale per l'educazione fisica, nell'intento di sviluppare sempre più, negli alunni delle scuole della Provincia, l'amore agli esercizi ginnici, bandisce un concorso scolastico provinciale che avrà luogo in Udine nell'ultima domenica di maggio, o prima di giugno, secondo avviso che verrà diramato.

Al concorso non saranno ammessi che studenti dal corso superiore elementare fino al Liceo ed Istituto Tecnico. Tutte le scuole della Provincia sono invitate a prendervi parte.

Gli esercizi ginnastici ed i giuochi, sono semplici ed adattati alla scolaresca di ogni grado. La Società Ginnastica fornirà a tutti i maestri che li richiederanno, i manualetti di ginnastica elementare, giuochi, e tutte le istruzioni che fossero per desiderare.

Le scuole della città interverranno al concorso con tutti i loro allievi, quelle della provincia potranno essere rappresentate da squadre di non meno di 12 alunni, in divisa, od almeno in berretto uniforme.

Il concorso si terrà in Udine e durerà un solo giorno.

Alle squadre dei paesi più distanti la Società provvederà un alloggio alla militare per le notti antecedente e seguente al concorso.

Con apposito regolamento saranno stabilite le modalità del concorso, le discipline, i premi, ecc.

Confidiamo nell'appoggio delle autorità scolastiche e municipali e sullo zelo e patriottismo dei Direttori ed insegnanti, nelle nostre scuole, perchè vogliano cooperare a rendere brillante ed efficace questa festa scolastica, la quale ha per iscopo di risvegliare il sentimento di patria e di far rinascere nella nostra gioventù quelle abitudini sportive che rendevano sani, forti e valorosi i nostri antenati. È ormai una verità riconosciuta che gli esercizi ginnici debbono formar parte essenziale dell'educazione dei cittadini italiani, per assicurare l'avvenire del nostro paese.

Il Presidente del Comitato per l'educazione fisica
Comm. G. L. Pecile
Senatore del Regno.

Il Presidente della Società Udinese di Ginnastica
Comm. S. Giacomelli
Generale.

Onorificenza. Il sig. Alessandro Bonessa, colonnello del nostro Distretto militare, commendatore della Corona d'Italia, è stato, con recente decreto creato ufficiale dell'ordine Mauriziano.

All'egregio colonnello porgiamo sentite congratulazioni.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene le seguenti disposizioni: Comencini e Goiran sottotenenti al 17. fanteria sono comandati al corso d'istruzione alla scuola centrale di tiro per la fanteria.

Il „Corriere Friulano„ ci comunica che sospende momentaneamente le sue pubblicazioni, allo scopo di ampliare il formato e meglio coordinare la Redazione.

Pel ferito Pietro Bordiga.

Quarta lista degli offerenti:

G. Ferrucci	L. 1
Lista precedente	» 170
	L. 171

All'Ospedale vennero medicati Rizzi Antonio, d'anni 30, da Rizzi di Colugna, per ferita al dorso della mano destra prodotta dal morso d'un cane, guaribile in sei giorni; Filipponi Gino di Giov. Batt., d'anni 15, da Padova, per ferita accidentale al capo, guaribile in dieci giorni; Franzolini Pietro fu Angelo, d'anni 70, da Udine, per ferita accidentale alla regione temporale sinistra, guaribile in dieci giorni; Mini Valentino di Augusto, d'anni 14, da Udine, per accidentale recisione dell'estremità del polpastrello del pollice sinistro, guaribile in 15 giorni.

Smarrimento. Sabato sera al teatro Minerva, durante il ballo della Triplice, venne smarrito dall'atrio alla platea un bellissimo ventaglio bianco velato, con stecche di osso, annodato con un nastro rosa. L'onesto, che lo ha ritrovato, è pregato vivamente a portarlo all'Ufficio di questo giornale dove riceverà competente mancia.

Bollettino dello Stato Civile

dal 15 al 21 gennaio 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 10
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Metus, indoratore, con Lucia Nassivera, casalinga — Giovanni Scialloc, conciapelli, con Maria Disnan, contadina — Olivo Mondini, litografo, con Mira Marcuzzi, civile — Carlo Fioretti, negoziante, con Giuditta Tamburlini, civile — Antonio Missio, bottaio, con Tranquilla Cucchini, operaia — Luigi Feruglio, fornaciaio, con Felicita Bertossi, operaia — Giuseppe Esente, fattorino postale, con Ida Percolo, casalinga — Amilcare Gasparini, negoziante, con Angela Vendramini, sarta — Luigi Zenarolla, agricoltore, con Maria Zenarolla, contadina — Giuseppe Amedeo Bortuzzi, impiegato giudiziario, con Irene Lobero, sarta — Francesco Pascolino, agricoltore, con Appolonia Chicco, contadina — Leonardo Rabassi, sarto, con Anna Toffolutti, tessitrice — Luca Mesaglio, infermiere, con Caterina Marchioli, contadina — Pietro Biasoni, carradore, con Orsola Urbani, serva — Michele Del Ponte, *agente di commercio*, con Luigia Terenzani, civile — Nob. Nicolò Vintani, con Marianna Marquardi.

Matrimoni.

Pietro Tarondo, fornaciaio, con Lucia Mansutti, serva — Ermenegildo Codutti, fornaciaio, con Eurica Zoratto, operaia — Giuseppe Fabbro, fonditore, con Virginia Franzolini, seggiolaia — Pietro Mindotti, cocchiere, con Ermenegilda Valle, contadina — Giov. Batt. Gremese, agricoltore, con Teresa Casarsa, casalinga — Enrico Marchetti, merciaio girovago, con Paola Martini, casalinga.

Morti a domicilio.

Angelo Perni, d'anni 55, conduttore ferroviario — Giovanni Celloni di Giacomo, di giorni 23 — Luigi De Marco di Luigi, d'anni 1 e mesi 5 — Cornelia Del Gobbo di Antonio, di anni 1 e mesi 3 — Giulia Martinis di Santo, di giorni 15 — Bianca Lodolo-Casarsa fu Giuseppe, d'anni 47, contadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Cedolin fu Giov. Batt. d'anni 38, bracciante — Marianna Mauro-Picco fu Antonio, d'anni 74, contadina — Nicolò Virgilio fu Giuseppe, d'anni 48, agricoltore — Maria Cancianì-Romanelli fu Giuseppe, d'anni 73, casalinga.

Morti nella Casa di Ricovero.

Giov. Batt. Zuliani fu Pietro, d'anni 70, filatoiaio.

Totale N. 11
dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Krapfen caldi. Alla pasticceria Dorta e C., in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni krapfen caldi.

Occasione favorevole.

Presso la calzoleria di Demetrio Canal, sita in via Cavour n. 3, trovasi in vendita un forte deposito di calzature per uomo a lire 9.50 al paio, produzione udinese.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Dopo lunga malattia e breve decubito rese l'anima a Dio ier sera alle ore 18.30

Valentino Coceani
d'anni 31.

I congiunti, addoloratissimi, ne danno la triste notizia.

Udine, 23 gennaio 1899.

I funerali seguiranno domani 24 alle ore 9 partendo dalla casa n. 1, Via Calzolai.

Il presente annunzio valga anche come partecipazione personale.

Il Coceani era un giovane distinto per ingegno e coltura, e di esteriore simpatico. Lo ebbimo per brevissimo tempo anni addietro collaboratore al *Friuli*, e fu corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, della *Tribuna* e di altri giornali, percui era anche un po' nostro collega.

Dolenti per la sua immatura fine, mandiamo condoglianze sincere ai congiunti.

CARNEVALE.

Il ballo della „Dante„ ebbe anche quest'anno il solito esito brillante: grande folla e grande animazione. Il « Minerva » era elegantemente addobbato e sfarzosamente illuminato a luce elettrica; e fra le decorazioni spiccavano gli stemmi delle città irredente.

Innumerevoli le mascherine graziose e i *domino* aristocratici; ma nulla di veramente notevole, tranne, se vuolsi, una elegante *arlecchina* dalle forme procaci.

Verso la mezzanotte vennero suonati l'inno di S. Giusto, la popolare canzone triestina *Lassè pur che i canti e i subi...* l'inno di Garibaldi e la marcia reale, fra gli applausi della folla e gli evviva a *Trieste italiana* ed a *Trento*; mentre dalla galleria venivano gettati migliaia di cartellini bianchi rossi e verdi. Fu una mezz'ora di vero entusiasmo. La festa, sempre animatissima, durò fino alla mattina.

I balli della scorsa notte. La scorsa notte, al Teatro Nazionale, il concorso fu numeroso e non mancarono allegre mascherine a rendere più animata la veglia. L'orchestra, diretta dall'egregio maestro signor Giacomo Verza, suonò briosi ballabili, che vennero applauditi e bissati.

— Anche da Cecchini ed al Pomodoro grande concorso, e si ballò allegramente sino alle prime ore di oggi.

Il „Ballo-Sport„. Danza più allegra, più divertente, più fantastica di questa, è impossibile immaginare.

Tutto ciò che la fantasia sportiva può creare per la rappresentazione degli svariati generi di sport, tutto figurerà nella festa, che si darà al Teatro Minerva il giorno 28 corrente, e non solo in emblema, ma in azione.

Vedremo schiere di alpini, cavallerizzi e cavallerizze, patinatori cannottieri, giuochi sportivi di ogni genere, e tutto questo senza togliere nulla alle danze, ma come mezzo di romperne la monotonia e di darvi nuova anima e vigore.

Non sarà quindi il solito *zun zon zon, zun zon zon*, dove le coppie sembrano eseguire una manovra comandata da qualche caporale; dove si incomincia e si finisce sempre nello stesso modo, e dalla prima fino all'ultima danza.

Le interruzioni di balli sportivi, a cui tutti potranno prendere parte, perchè facilissimi, daranno alla festa una vivacità di cui non si ha esempio nelle solite feste.

Gli scopi del « Ballo-Sport » sono poi nobilissimi: quello di infondere nella gioventù nuovo spirito sportivo, e quello di procurare i mezzi per tenere in giugno un concorso scolastico.

Per conseguenza, chi interviene al « Ballo-Sport », non solo è certo di passare la più bella serata, ma sa inoltre di contribuire ad un'opera sommamente civile, quale si è il concorso scolastico al quale sono invitate tutte le scuole della provincia. *Sportman.*

Teatro Minerva. Mercoledì 25 corr. terz'ultimo di carnovale avrà luogo la prima veglia.

Il ballo del Circolo operaio. Il sig. Enrico Cominotti ci comunica che anche quest'anno e precisamente nel giorno 4 febbraio p. v., avrà luogo il solito ballo del Circolo operaio nella Sala Cecchini ed in tale occasione la Sala verrà trasformata in giardino.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22. 1 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	23 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	757.7	756.6	756.7	755.6
Umido relativo	84	64	88	
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	neb.
Acqua cad. mm.	—	—	—	
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	4.5	7.0	6.2	5.8

22	Temperatura	massima	8.0
		minima	3.0
		minima all'aperto	1.8
23	Temperatura	minima	3.8
		minima all'aperto	3.2

Tempo probabile:
Venti meridionali; Cielo nuvoloso o coperto; nebbia; qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.
Udienza 21 gennaio.

Nardoni Mario d'anni 14 da Moruzzo per furto di un orologio fu condannato a 1 mese di reclusione.

— Emanuele Prestento da S. Giovanni di Manzano, colpevole di calunnia, per avere nascosti in casa dei fratelli Montina, pure di S. Giovanni, due pacchetti di tabacco estero da fumo, denunciandoli quindi agli agenti di finanza, che ne rilevarono la contravvenzione, fu condannato a mesi 14 di reclusione, 1 anno di vigilanza, danni e spese.

TEATRI

Ringraziamento.

L'impresa del Cinematografo Lumière, che fu visibile in questi giorni al Teatro Nazionale, con piena soddisfazione del pubblico, ringrazia col nostro mezzo il pubblico stesso per il suo costante favore e numeroso intervento alle rappresentazioni.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.
Seduta del 21.
Presiede Saracco, pres.

Si compie la discussione del bilancio dell'interno, approvandone i rimanenti capitoli.

E si comincia la discussione del bilancio dell'entrata, con un notevole discorso dell'onor. Vacchelli.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un discorso in vista.

Roma 23 — Si attende con molta curiosità il discorso che l'on. Saracco pronuncierà la prossima domenica in un banchetto che in suo onore avrà luogo ad Acqui.

Saracco toccherà specialmente la questione finanziaria.

Proventi erariali.

Roma 23 — Anche la seconda decade di gennaio è stata favorevole per i redditi erariali.

Quasi tutti, comprese le dogane, sono in sensibile aumento.

Estrazioni del regio Lotto
del 21 gennaio 1899.

Venezia	16	71	49	56	55
Bari	2	85	45	33	6
Firenze	77	5	37	16	56
Milano	26	70	27	9	20
Napoli	71	45	21	54	25
Palermo	74	16	40	81	38
Roma	36	88	30	79	64
Torino	83	43	23	40	6

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 gennaio 1899.

	gen. 21	gen. 23
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	100.	100.10
» fine mese	100.25	100.25
Detta 4 1/2 ex coupons	109.1/4	109.1/4
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.1/4	99.1/4
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	330.—	335.—
» 3 % Italiane ex coup.	330.—	319.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 1/2 %	518.—	519.—
» 5 % Banco di Napoli	448.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.	482. —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520. —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1017.—	1018.—
» di Udine	140.—	140.
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35. —	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350. —
» Veneto	208. —	206. —
Società Tramvia di Udine	80. —	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	744.	742.—
» Ferr. Medit. ex coupons	561. —	562.
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.1/4	107.65
Germania »	132.85	132.80
Londra »	27.20	27.09
Austria Banconote »	225.—	224.1/4
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.55	21.58
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.45	93.1/4

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.67.**

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	16.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.83	M. 17.38	20.39

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	*M. 17.30	19.25
O. 21.04	23.10	M. 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.—	8.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.36	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.20	S. T. 18.45